

NOTA SEMESTRALE

Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia

A cura della

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione

SINTESI DELLE PRINCIPALI EVIDENZE



20
19

NOTA SEMESTRALE

Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia

A cura della

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione

SINTESI DELLE PRINCIPALI EVIDENZE



20
19

La Nota è stata realizzata dalla *Direzione Studi e Ricerche - Applicazioni Data Science (ADS)* di Anpal Servizi Spa

Gennaio 2020

Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia

2019

La Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri consente di osservare fino a tutto il primo semestre 2019 l'insieme del mercato del lavoro. Essa, infatti, rappresenta un aggiornamento delle dinamiche dell'occupazione descritte nel Nono Rapporto annuale pubblicato lo scorso luglio.

Nel II trimestre 2019 i dati mostrano una lieve crescita dell'occupazione: gli occupati sono in aumento complessivamente dello 0,3% rispetto al II trimestre 2018. Tuttavia, a crescere è solo l'occupazione della componente italiana ed extracomunitaria: nel caso dei cittadini UE, infatti, si osserva una contrazione della base occupazionale, cui corrisponde simmetricamente un allargamento della platea dei disoccupati stranieri comunitari, fenomeno quest'ultimo che interessa anche gli Extra UE.

Inoltre, si rileva una modesta crescita dei flussi in entrata nel lavoro registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie. Il numero di assunzioni è in aumento dello 0,4%: però crescono, rispetto al II trimestre del 2018, solo i contratti di lavoro destinati agli extracomunitari e agli italiani.

➤ L'andamento del mercato del lavoro

Nel II trimestre 2019 il tasso di occupazione dei lavoratori stranieri UE si attesta al 60,6%, meno del valore registrato 12 mesi prima, ma più alto del 59,2% registrato tra gli italiani (in aumento rispetto al II trimestre 2018), e più basso del 62,9% degli Extra UE (in diminuzione tendenziale).

Parallelamente, il tasso di disoccupazione della popolazione straniera, nel II trimestre del 2019, si è attestato al 15,2% nel caso dei cittadini UE e al 13,8% nel caso degli Extra UE, contro il 9,2% delle forze lavoro di nazionalità italiana. Considerando lo stesso trimestre dell'anno precedente, il valore dell'indicatore è in crescita di 1 punto nel caso dei comunitari e di 0,2 punti nel caso degli extracomunitari, mentre nel caso degli italiani si contrae di 0,9 punti.

In sintesi, se si considera il periodo II trimestre 2018-II trimestre 2019 si osserva:

- un aumento sia del numero di occupati italiani (+54 mila unità circa, pari a +0,3%), che del numero di occupati stranieri Extra UE (+26 mila unità circa, pari a +1,5%) e di contro una contrazione degli UE (-2.400 unità circa, pari a -0,3%).
- una contrazione del numero delle persone in cerca di lavoro di cittadinanza italiana di 11,6 punti percentuali, a fronte di una crescita dei disoccupati di cittadinanza comunitaria dell'8,2% ed extracomunitaria del 3,1%.
- una crescita rispetto al II trimestre 2018 degli inattivi 15-64 anni comunitari ed extracomunitari, rispettivamente di 14.273 unità e 30.322 unità.

Considerando gli andamenti per genere, si osserva un decremento del numero delle occupate di cittadinanza comunitaria (-3,7% rispetto al II trimestre 2018), cui corrisponde, di contro, un notevole incremento delle occupate extracomunitarie (+7,5%). Cresce il numero delle donne UE ed Extra UE in cerca di occupazione (rispettivamente +0,7% e +4,5%) ed inattive (+7,1% e +2,5%). Nel caso della componente maschile, si

rilevano variazioni tendenziali positive del numero di occupati e disoccupati per entrambe le cittadinanze considerate; per quel che riguarda gli inattivi si registra una significativa contrazione solo per i comunitari.

L'incremento del numero di occupati stranieri rilevato nel II trimestre 2019 ha interessato solo alcuni settori economici e in maniera diversa UE ed Extra UE. Disaggregando i *trend* per settore, ad esempio, si osserva:

- ✓ un aumento degli occupati stranieri extracomunitari soprattutto in *Attività immobiliari, servizi alle imprese etc.* e *Trasporto e magazzinaggio*.
- ✓ un'esplosione dell'occupazione comunitaria in *Attività finanziarie e assicurative* e in *Trasporto e magazzinaggio*.
- ✓ una netta contrazione dell'occupazione straniera in *Servizi di informazione e comunicazione*.
- ✓ una diminuzione di lavoratori extracomunitari in particolare in *Agricoltura, caccia e pesca* e *Istruzione, sanità ed altri servizi sociali* e una contrazione dei comunitari nel *Commercio* e nelle *Costruzioni*.

➤ **La domanda di lavoro dipendente e parasubordinato**

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie del II trimestre 2019 mostrano una variazione tendenziale dei contratti attivati destinati agli UE pari a -5,2%. Di segno opposto l'andamento delle attivazioni che hanno interessato gli extracomunitari: si conferma un positivo tasso di crescita tendenziale pari +5,0% rispetto al II trimestre 2018. Tali variazioni debbono essere inquadrare tenendo conto del quadro complessivo della domanda che vede un'attenuazione dell'incremento tendenziale delle assunzioni nel breve periodo (+0,4% nell'ultima frazione temporale rispetto ai 12 mesi precedenti).

Con riferimento agli andamenti delle assunzioni per settore economico e ripartizione geografica, si osservano, nel caso della componente UE, variazioni tendenziali negative nella quasi totalità dei settori e delle ripartizioni ad eccezione dell'*Industria in senso stretto* nel Nord Est, delle *Costruzioni* nel Centro e nel Mezzogiorno e di *Altre attività nei Servizi* nel Nord Ovest e nel Nord Est.

Le assunzioni degli extracomunitari diminuiscono: nell'*Industria in senso stretto* nelle ripartizioni del Nord Est, del Centro e del Mezzogiorno; nelle *Costruzioni* nelle aree territoriali del Nord Ovest, del Nord Est e del Centro; in *Commercio e riparazioni* nelle regioni centrali.

Il netto decremento delle attivazioni riservate ai cittadini comunitari riguarda esclusivamente il tempo determinato (-7,4% nel II trimestre 2019 rispetto al II trimestre 2018). Di contro aumentano lievemente i contratti stabili (+0,4% nel caso dell'indeterminato e +0,4% nel caso dell'apprendistato) e le collaborazioni (+2,4%) e le altre tipologie contrattuali (+7,2%). Nel caso dei cittadini Extra UE si registra un incremento tendenziale per tutte le tipologie contrattuali (in particolare delle forme classificate nella categoria "Altro" e dell'apprendistato) ad eccezione delle collaborazioni.

La somministrazione mostra un *trend* negativo. Rispetto al II trimestre del 2018, il numero di assunzioni è drasticamente in calo: l'andamento registrato è pari a -32,4% nel caso dei cittadini Extra UE e -38,3% nel caso degli UE.

La quota di rapporti di lavoro cessati conosce un incremento, tra il II trimestre 2018 e il II trimestre 2019, di 16.211 unità (pari a +5,2 punti percentuali) nel caso della componente UE e di 24.490 unità (pari a +1,1 punti)

nel caso della componente italiana. Nel caso degli Extra UE si ravvisa, invece, una contrazione pari a 12.796 unità (pari a -7,7 punti percentuali).

Per quel che riguarda la distribuzione per causale, si registra un aumento del numero delle *dimissioni* (+4.693 unità nel caso degli extracomunitari e +529 unità nel caso degli UE), nonché una netta contrazione dei *licenziamenti* (-2.087 unità) nel caso dei cittadini comunitari e un lieve incremento nel caso degli extracomunitari (+258 unità).